Simonetta Matone «Ecco la rete di potere della sinistra romana»

L'ex magistrato in lista con la Lega: «Nella Capitale c'è un sistema dai mille tentacoli, tra clientele e intrallazzi. Il Carroccio è il partito più vicino agli ultimi»

segue dalla prima

ANTONIO RAPISARDA

(...) – semmai eletta – come "Alice nel paese delle meraviglie". Ne ho viste di ogni...».

A parlare è Simonetta Matone, capogruppo della Lega in Campidoglio, già sostituto Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Roma ed ex procuratore al Tribunale per i minorenni. È lei uno dei volti nuovi – conosciutissima sul piccolo schermo – che il Carroccio presenta alle Politiche. Fra la categoria dei tecnici "con l'anima".

Le piace la definizione?

«La scelta dei tecnici, nella Lega, è stata meditata: perché essere tecnico non basta. Anzi, sono sempre stata convinta che questi siano stati la sciagura del governo Monti: perché bisogna saper unire la capacità con una discreta vocazione politica. Io non sono "piombata" dall'alto. A parte la lunga navigazione fra gli incarichi di governo che ho avuto, fondamentale è stato l'anno di "palestra" al Consiglio comunale di Roma: esercizio utilissimo considerato lo sfacelo della giunta Gualtieri».

A Roma la giunta del Pd è alle prese da giorni con il caso Ruberti...

«Fermo restando che considero Albino Ruberti un grandissimo tecnico, sostengo da sempre che le intemperanze caratteriali vanno gestite. Anche perché Ruberti è stato la proiezione all'esterno del sindaco. L'elemento di raccordo con le istituzioni. Non ci si può abbandonare a quei toni».

Toni da Suburra più che – come hanno detto loro – da stadio...

«Ma ci stanno prendendo in giro? Ancora con la rissa calcistica? Dietro ci sta di tutto e di più: una rete di affari, di clientele, di intrallazzi di tutti i generi».

ANNO DI PALESTRA

«Io non sono un tecnico "piombato" dall'alto. Fondamentale è stato per me l'anno di "palestra" al Consiglio comunale di Roma: esercizio utilissimo considerato lo sfacelo della giunta Gualtieri»

FORCAIOLI

«Il centrodestra schiera magistrati progressisti e innovatori. Gli altri partiti schierano ancora fior di forcaioli»

Simonetta Matone, già procuratore al Tribunale per i minorenni, è candidata della Lega alla Camera

La novità è che sono entrate nelle indagini le famose polizze di uno dei due De Angelis. Il sospetto è che dietro lo scontro con Ruberti ci possa essere il tentativo di farle sottoscrivere al Campidoglio...

«Ma come fa a non arrivare ciò al Campidoglio? Parliamo di una specie di mollusco dai mille tentacoli. Mi creda: loro sono così. Sono "bravissimi" in questo. Il centrodestra, quando governava, è sempre stato composto da soggetti estremamente democratici: hanno condiviso le scelte. Questi, invece, non ti fanno condividere nulla. Non fanno prigionieri».

Al di là delle indagini il Pd deve chiarire qualcosa?

«Certo. Ho presentato un'interrogazione: devono venire a spiegare che cavolo stavano facendo».

Potrebbe fare lei la "pm" in Consiglio...

«Ragionando da pubblico ministero, quando si dice "inginocchiati" "scriverò a tutti quello che mi hai chiesto", la prima domanda che farei è: mi scusi Ruberti, che cosa le hanno chiesto? Perché lei ha detto "inginocchiati"? Perché lei ha detto "ti sparo, vi sparo"? Perché le due preposizioni? Chi sono gli altri?»

I problemi, per Enrico Letta, non giungono sono dalla Capitale ma anche dalle liste: ha selezionato, forse a sua insaputa, fior di antisionisti.

«Sono rimasta esterrefatta. Non credevo che esistesse un antisemitismo di questo livello. Qui è venuta a galla la debolezza di fondo di Letta: una cosa è essere uomo di compromesso, un'altra è non sapere governare un partito. Troppo attento alle correnti e al bilancino. E così gli è caduto questo macigno su Israele: di cui è "non colpevole" ma colpevole perché non ha controllato».

A proposito di giovani, fra le priorità del Pd vi è la cannabis.

«Il mio "no" non è una posizione di bandiera: lo penso perché ho fatto il magistrato per troppi anni per non vedere quali sono gli effetti della cannabis. Basta assistere a un elettroencefalogramma di un consumatore per sfatare il concetto che esistono droghe leggere: l'uso protratto produce danni irreversibile al cervello».

Nel frattempo Letta grida "viva le devianze" e si scandalizza per il video-denuncia dello stupratore immigrato.

«Che Paese è quello dove il problema è la possibile individuazione della vittima rispetto alla gravità dell'accaduto? Tutto ciò per attaccare Giorgia Meloni... incredibile».

Ci si è messo pure Calenda con la tesi degli istituti tecnici "fabbrica" di impreparati. La sua soluzione? Liceo per tutti: almeno per i primi due anni.

«Un'idea demenziale. Questo è davvero il Churchill dei Parioli. Noi dobbiamo innalzare il livello culturale generale uscendo per primi, però, proprio dai ricatti culturali della sinistra. Una sinistra attrezzata solo alla vita di partito: altro che lavoro».

La Lega ha scelto lei, FdI Carlo Nordio: due magistrati garantisti. Giuseppe Conte ha schierato due pm antimafia, Roberto Scarpinato e Federico Cafiero de Raho, pronti a ingaggiare la questione giudiziaria in Parlamento.

«Le scelte sono indicative del diverso approccio ai problemi della giustizia. Il centrodestra schiera due magistrati progressisti e innovatori. Gli altri schierano, ancora, fior di forcaioli: davvero ha bisogno di un commento?»

Glielo chiedo allora sulla campagna di Matteo Salvini.

«Come sempre vicina alla gente. Mi affanno ogni giorno a dirlo: se c'è un partito dalla parte degli ultimi della terra, di quelli che non ce la fanno, di quella classe operaia che il Pd ha abbandonato, è la Lega di Matteo Salvini».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARIA – AZIENDA REGIONALE PER L'INNOVAZIONE E GLI ACQUISTI S.P.A. – VIA TORQUATO TARAMELLI, 26 - 20124 - MILANO

ESTRATTO BANDI DI GARA A) GARA ARIA_2021_001 - B) GARA ARIA_2022_009

ARIA S.P.A. ha indetto le seguenti procedura di Gara aventi ad oggetto: Procedura aperta ARIA_2021_001 Gara europea multilotto, a procedura aperta ai sensi del D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i. per l'affidamento della fornitura di abbonamenti e riviste; Procedura aperta ARIA_2022_009 Servizio di copertura assicurativa dei rischi di Responsabilità Civile verso Terzi e verso Prestatori d'Opera ed. 13. Termine per il ricevimento delle offerte o delle domande di partecipazione: Gara a) 26/09/2022 ore 11:00. Gara b) 12/10/2022 ore 10:00. La documentazione ufficiale di gara e le ulteriori informazioni sono disponibili sul sito internet: www.ariaspa.it

ARIA S.p.A. – AZIENDA REGIONALE PER L'INNOVAZIONE E GLI ACQUISTI S.P.A.
IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

AZIENDA SANITARIA LOCALE ROMA 1

AVVISO DI AGGIUDICAZIONE

L' ASL Roma 1, UOC Acquisizione Beni e Servizi pubblica l'esito di gara relativo all' affidamento del servizio di valutazione e intervento riabilitativo, psicoeducativo e psico-sociale presso strutture semiresiziali e residenziali e ambulatoriali e/o presso il domicilio dei pazienti minori, afferenti alla UOC TSMREE per le linee di attività autismo, adolescenza, adhd e polo valutativo diagnostico dell'ASL ROMA 1. Valore complessivo € 8.619.381,27 + iva /24 mesi. Aggiudicata con delib. n.188/2022 a RTI Cooperativa Sociale Nuova Sair Onlus/ Cotrad Società Cooperativa Sociale Onlus. CIG 880081671C.

Data spedizione alla GUUE: 19/08/2022

Il Direttore UOSD Qualità Appalti
Dott.ssa Cristina Franco

Intervento da sbadigli

Enrico non scalda neppure la Festa dell'Unità

Il segretario, in un comizio scialbo di 40 minuti, parla di ambiente e stipendi ai prof. Ma la platea resta gelida

FRANCESCO STORACE

Se lo tenga stretto Letta, il centrodestra. Se la campagna elettorale del capo del Pd inizia con la tonalità con cui ha fatto sbadigliare lo scarso popolo della Festa dell'Unità di Bologna, ci sarà da annoiarsi per davvero. A sinistra.

Una quarantina di minuti di parole senza entusiasmo per il tocco d'inizio a trenta giorni dal 25 settembre. Lo scimmiottamento persino della slogan di Giuseppe Conte ("La parte giusta").

Scialbo, senza fantasia, triste, votato alla sconfitta. Così è apparso Letta ai suoi sostenitori fino a che non si sono addormentati. Un dato significativo era rappresentato dal numero di quanti seguivano dal sito del *Corriere della Sera* il suo sonnolento comizio in diretta: è finita con 45 eroici ascoltatori, compreso il vostro cronista.

Non ha di che stare sereno, Letta, soprattutto perché è destinato a non incoraggiare nessuno quel richiamo incredibile al nostalgismo in salsa prodiana. Sua bonomia ha guidato due governi per un paio di anni ciascuno, se quello è un modello da seguire stiamo freschi.

Ma come vuole "vincere" le elezioni, il segretario del Pd? L'intemerata di ieri è stata contro il governo Berlusconi del 2008, quello in cui c'era pure la Meloni come ministro e Tremonti all'economia. Ecco, arrivano i condoni, dice Letta, stavolta senza pronunciare la parola fascismo.

E spiega che bisogna "scegliere", che sembra contrapposto al "credo" di Matteo Salvini. Una specie di tardiva scelta di campo che richiama proprio la stagione berlusconiana. Temi "forti" del discorso, l'ambientalismo con scarsi applausi dalla platea; la scuola a cui obbligare tutti i nostri ragazzi fino a quando non si sa; e poi la fantasmagorica promessa agli insegnanti: «Se vinceremo», ha detto non curandosi della risatine nel pubblico che lo ascoltava sbalordito, «allineeremo gli stipendi degli insegnati italiani alla media europea entro cinque anni». Cinque anni, mica domani... Poi, il fisco. L'attacco è al centrodestra che vuole la flat tax, si attorciglia Letta sulla Costituzione, dimenticando che la Carta è rispettata dalla proposta di tassa piatta. La memoria gli ha fatto difetto anche quando davanti ai suoi non è riuscito a pronunciare la parola "patrimoniale". Non fa presa neppure nel popolo rosso di Bologna.

Certo, il battimano c'è allo stipendio in più ogni anno con la riduzione del cuneo fiscale, ma non è una proposta che distingue così tanto il Pd dagli altri partiti: la vogliono praticamente tutti anche se si sono scordati di realizzarla.

Poi, le ultime perle, in un discorso che sembrava dover passare alla storia per l'Italia di domani ma che sembrava quello degli ultimi giorni di legislatura. Vero, non c'era traccia di droga libera, anche perché quelle cose si dicono in Parlamento e non sia mai in campagna elettorale, fanno perdere voti. Ma sui diritti civili promette la grancassa, ed è ancora arrabbiato per l'affossamento della legge Zan con tanto di applausi del centrodestra. Probabilmente è una concessione che deve fare all'uditorio, ma anche Letta sa che insisterci troppo non sposterà consensi a suo favore.

Più preoccupante è l'ultima chicca, quella che è servita a incoronare Speranza come uno dei leader di riferimento: se dovessero vincere, aspettiamoci nuove ondate di restrizioni da pandemia. Meglio evitare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA